

Lunedì, 30 novembre 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA

online



ISTAT

INFLAZIONE ANCORA NEGATIVA A NOVEMBRE

Stime preliminari Istat: l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e dello 0,2% su base annua.



30 novembre 2020

L'Inflazione **resta negativa a novembre per il settimo mese consecutivo**. Secondo **le stime preliminari dell'Istat**, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e dello 0,2% su base annua (da -0,3% di ottobre). L'Inflazione acquisita per il 2020 è pari a -0,2% per l'indice generale e a +0,5% per la componente di fondo, ovvero al netto degli energetici e degli alimentari freschi. A novembre "*si conferma il quadro deflazionistico dei prezzi al consumo consolidatosi nei mesi precedenti*".

L'inflazione rimane negativa per il settimo mese consecutivo, a causa prevalentemente dei prezzi dei Beni energetici (-8,6%, da -8,7% del mese precedente), ma la flessione è meno marcata rispetto a quella di ottobre per effetto dell'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da una variazione tendenziale nulla a +0,7%) e di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +0,1% a +0,5%). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi e quella al netto dei soli beni energetici accelerano entrambe, rispettivamente da +0,2% a +0,5% e da +0,5% a +0,6%.

L'Istat spiega che **la diminuzione mensile dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-1% per entrambi)**, solo in parte compensata dall'aumento dei Beni alimentari sia lavorati (+0,9%) sia non lavorati (+0,7%). L'Inflazione acquisita per il 2020 è pari a -0,2% per l'indice generale e a +0,5% per la componente di fondo. I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona accelerano (da +1,2% a +1,5%), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto continuano a registrare una flessione (da -0,2% a -0,1%).

Secondo le stime preliminari, **l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc)** registra una **variazione nulla su base mensile e diminuisce dello 0,3% su base annua (da -0,6% di ottobre)**. Il dimezzarsi della flessione tendenziale si deve per lo più alle dinamiche dei prezzi delle stesse componenti merceologiche che spiegano l'attenuarsi della diminuzione su base annua dell'indice Nic, ma con un'amplificazione dei loro effetti dovuta al maggior peso con cui queste componenti contribuiscono per l'Ipc alla variazione dell'indice generale.

"I beni energetici - fa notare l'Istat - si confermano in flessione sia nella componente regolamentata sia in quella non regolamentata, mentre i prezzi del cosiddetto carrello della spesa accelerano la loro crescita. E' però l'ampiezza della diminuzione dei primi che continua a prevalere, determinando così, per il settimo mese consecutivo, un'Inflazione negativa, come accaduto nel 2016 tra i mesi di febbraio e agosto".